

VANIA TRAXLER PROTTI presenta

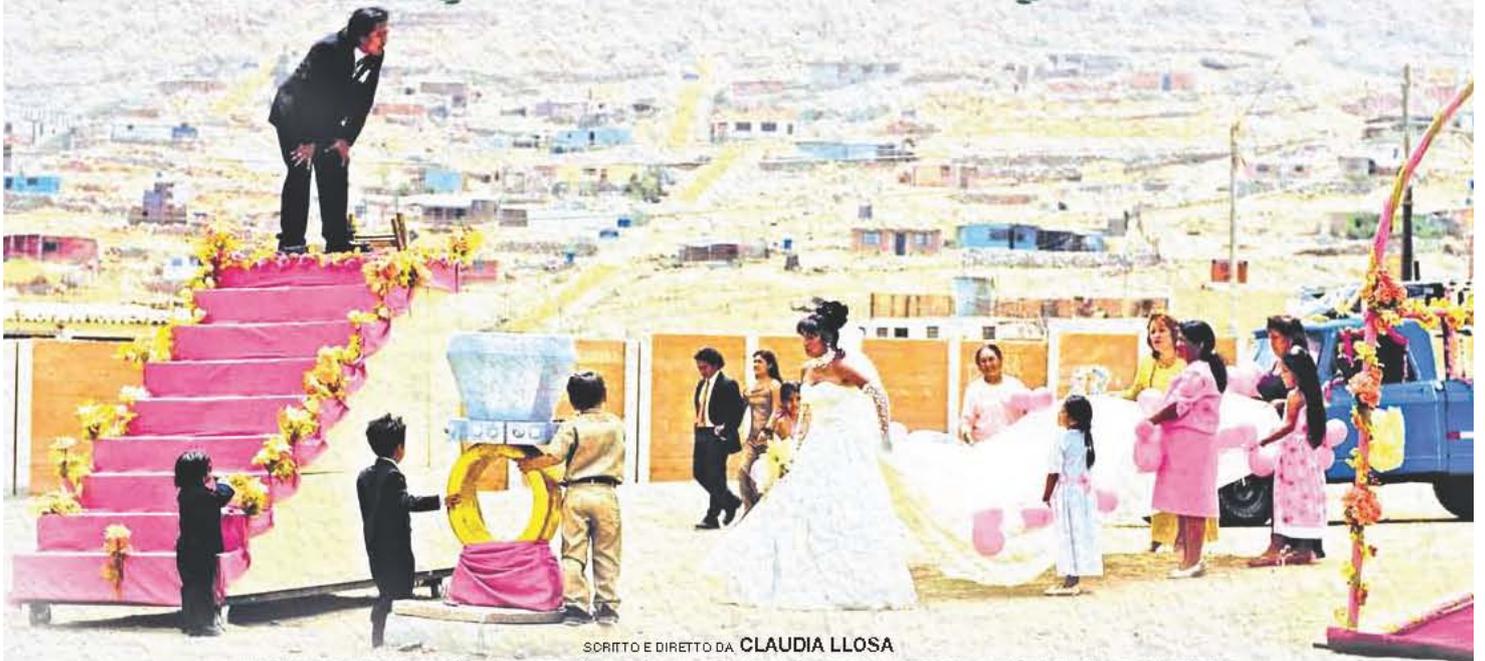


Orso d'Oro
59^a Internationale
Filmfestspiele
Berlin



IL CANTO DI PALOMA

LA TETA ASUSTADA



SCRITTO E DIRETTO DA **CLAUDIA LLOSA**

MAGALY SOLIER SUSI SÁNCHEZ EFRAIN SOLÍS MARINO BALLÓN DELCI HEREDIA MARÍA DEL PILAR GUERRERO
PRODUTTORI ANTONIO CHAVARRÍAS JOSÉ MARÍA MORALES CLAUDIA LLOSA FOTOGRAFA NATASHA BRAIER SCENOGRAFA PATRICIA BUENO SUSANA TORRES
MONTAGGIO FRANK GUTIÉRREZ DESIGN E MONTAGGIO SUONO FABIOLA ORDOYO MIX DAVID CALLEJA DIREZIONE SUONO EDGARD LOSTANAU MUSICA SELMA MUTAL
PRODUTTORI DELEGATI ÁNGELS MASCLANS MIQUEL MORALES MARINA CHARÚN DIRETTORE DI PRODUZIONE DELIA GARCÍA ALITO REGISTA PÓL RODRÍGUEZ



Vania Traxler Protti
presenta

una distribuzione



un film di
CLAUDIA LLOSA

una distribuzione – **Archibald Enterprise Film**
Largo Messico, 16 – 00198 Roma
Tel. 06 85304753 – Fax 06 85304971
www.archibaldfilm.it

Ufficio Stampa: **Paola Papi** - cell. 333-3478734 - paolapapi@yahoo.it

CAST ARTISTICO

FAUSTA	Magaly Solier
ZÍO LUCIDO	Marino Ballón
AIDA	Susi Sánchez
NOE	Efraín Solís
PERPETUA	Bárbara Lazón
SEVERINA	Karla Heredia
ZÍA CARMELA	Delci Heredia
NONNA	Anita Chaquiri
MELVIN	Fernando Caycho
JONNY	Leandro Mostorino
CHICHO	Summy Lapa
MÁXIMA	María del Pilar

CAST TECNICO

PRODUTTORI	José María Morales - Antonio Chavarrias - Claudia Llosa
REGIA e SCENEGGIATURA	Claudia Llosa
COPRODUTTORI (Spagna)	Miguel Morales - Angels Masclans
COPRODUTTORE (Peru)	Marina Charún
ORGANIZZATORE GENERALE (Peru)	Delia García
FOTOGRAFIA	Natasha Braier
MONTAGGIO	Frank Gutierrez
MUSICA	Selma Mutal
DIRETTORE SUONO	Edgard Lostanau
MONTATORE SUONO	Fabiola Ordoyo
SCENOGRAFIA	Susana Torres - Patricia Bueno
COSTUMI	Ana Villanueva
TRUCCO	Luciana Salomón

Riprese: 6 settimane (28 gennaio – 7 marzo)

Location: Lima (Peru)

Formato: 35mm

Nazionalità: Spagna/Peru

Durata: 103 min.

Una produzione:

Wanda Visión (40%) Spagna

Oberon Cinematogràfica (40%) Spagna

Vela Producciones (20%) Peru

con la collaborazione di

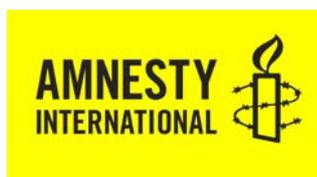
Televisió de catalunya - Televisión española - ICAA – Ministerio de Cultura

ICIC – Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya

Ibermedia – Conacine - World Cinema Fund (Berlinale)

Visions Sud Est (Suiza) – CDA - Catalan films&tv

con il patrocinio di



con la collaborazione di



con il patrocinio di



La madre di Fausta, una ventenne peruviana, sta morendo e le ricorda cantando che lei è stata allattata con “il latte del dolore” perché nata negli anni Ottanta, anni in cui terrorismo e stupri erano all'ordine del giorno.

Dopo la morte della madre, Fausta vorrebbe offrirle un funerale degno di questo nome ma i pochi soldi sono stati tutti investiti nei festeggiamenti per l'imminente matrimonio della cugina.

Lo zio però vuole che il cadavere venga seppellito prima delle nozze.

Fausta che vive in una baraccopoli alla periferia di Lima cerca di vincere le sue paure e trova lavoro come cameriera presso una pianista.

Spera così di mettere insieme una somma adeguata per le esequie.

Fausta è un personaggio dall'assoluta originalità. Ha fatto del suo corpo un vero e proprio terreno. Perché il terrore di essere violentata l'ha spinta ad inserire una patata nella vagina e il tubero ha preso a germinare.

Il terrore nei confronti degli uomini Fausta lo ha veramente succhiato con il latte e sembra incapace di liberarsene per volgersi verso una “normalità” accettata e consapevole.

Intorno a lei sopravvive un mondo di miseria che contrasta in modo stridente con la vita che si conduce nei quartieri alti.

IL CANTO DI PALOMA parla del desiderio di guarire. Un viaggio dalla paura alla libertà.

NOTE SULLA PROTAGONISTA

Conoscevo già la sindrome della “teta asustada – il latte del dolore” da molto tempo, prima di incontrare Claudia. Sono cresciuta tra i racconti delle donne del mio villaggio e quelle conosciute quando accompagnavo mia madre nei suoi viaggi per vendere frutta nei vari villaggi. Ogni volta che sentivo storie di questo tipo, ogni volta che vedevo piangere una madre mentre ci raccontava come vivevano i suoi figli, mi veniva una rabbia infinita. Finivano sempre il loro racconto dicendo “*chiedo solo al Signore di permettermi di dimenticare tutto*”. Ciò che mi faceva infuriare di più era che queste donne che soffrivano, che avevano e continuano ad avere bambini indesiderati, figli dello stupro, vengono trattate da bestie dai loro stessi mariti.

So che Fausta non è l'unica, ci sono molte donne come lei, sono in molte a cercare la luce. Forse coloro che non hanno mai conosciuto una donna stuprata riterranno che questo film sia puramente finzione.

Interpretare Fausta è stato difficile per me. Alcune scene erano estremamente difficili, in particolare quella in cui Fausta è costretta a indossare un vestito celeste e correre. Nel complesso è stato estremamente faticoso, perché Fausta non ha nulla in comune con me. Dopo le prove mi sentivo sempre depressa, perché non riuscivo a trovare Fausta in me, anche se avevo conosciuto molte donne che erano state violentate durante la guerra. Ma un giorno, durante le prove, Claudia mi ha detto: “Fausta è già dentro di te”, e in quel momento ho iniziato a sviluppare la sua voce, il suo modo di trovare conforto, di cantare... Fausta è emersa dal mio profondo grazie alla musica.

La musica è la mia vita, non l'ho mai studiata, ma mi sono sforzata di comporre qualcosa per Fausta... mi lasciavo semplicemente trasportare dalla melodia. Non ho mai studiato teoria della musica, ma spero di avere la possibilità di approfondire la materia. Quando ho composto le canzoni per Fausta, ho suonato la stessa nota costantemente, perché la musica per me è qualcosa che utilizzo per liberarmi di ciò che mi irrita o mi può ferire – ma Fausta la usa per trovare conforto.

Conferirle una voce è stato molto più facile, perché Fausta era già dentro di me. Ma quando abbiamo finalmente girato la scena in cui Fausta canta per consolarsi... è stata una scena molto complicata perché io non canto in quel modo. A quel punto mi sono resa conto che fare l'attrice non è un lavoro facile.

Vorrei anche approfittare per dire che è stato un piacere immenso lavorare di nuovo con Claudia; è stato davvero fantastico! Molto diverso dall'esperienza di *Madeinusa*, perché da allora abbiamo imparato entrambe molto sul cinema. Mi sono sentita, come sempre mi sentirò, molto fiera della mia amica Claudia !

Magaly Solier

NOTE DI PRODUZIONE

Tra gli anni '70 e '90, il Perù ha vissuto uno dei più oscuri capitoli della sua storia. Per più di 20 anni, migliaia di donne, vittime della violenza della guerra, sono rimaste in silenzio. E i crimini perpetrati le segnavano con ferite e traumi indelebili, non solo nelle loro anime, ma anche in quelle dei loro figli, che ereditarono il loro terrore.

La Teta Asustada è una “malattia” che si trasmette tramite il latte materno. È il simbolo della paura e della sofferenza che si diffonde con la guerra. Coloro che ne soffrono, dicono, non hanno un’anima, nascono senza perché questa, per il terrore, si è nascosta sottoterra.

Questo film narra la storia di Fausta. Durante la guerra, dal grembo, è testimone dello stupro della madre e dell’uccisione del padre.

La guerra è già terminata e nessuno le farà del male, ma Fausta non prova questo sollievo. Si sente come se dovesse difendersi. La morte improvvisa della madre la costringe ad affrontare le sue paure e il segreto che nasconde in sé: ha inserito una patata nella sua vagina, come scudo protettivo, dato che solo il disgusto può repellere i disgustosi.

IL CANTO DI PALOMA parla del desiderio di guarire.

Tratto da “El mito del Jani o el susto de la medicina Andina” [Il mito di Jani o lo shock nella medicina Andina] scritto da Federico Sal y Rosas.

“La persona che è stata spaventata ha perso la sua anima; è stata portata via da uno spirito maligno, e quella persona deve recuperare la sua anima attraverso una serie di rituali.

Gli studi antropologici indicano che la malattia del “susto” (shock) è collegata alla sessualità e presenta sintomi diversi. Questi includono nausea, vomito, dolori muscolari, febbre, vertigini, confusione, problemi gastro-intestinali, ecc.

In breve, la vittima soffre da stress sociale. La persona spaventata è considerata un individuo che soffre per un processo di alterazione; una non-persona. Lui o lei è quindi considerata un essere che va attivamente recuperato. Di conseguenza, si tende ad assecondarlo perché si è consapevoli che debba essere salvato.”

CLAUDIA LLOSA

Claudia Llosa Bueno (Peruviana/Italiana) nasce il 15 Novembre 1976 a Lima. Si laurea in Scienze della comunicazione alla **Universidad de Lima (1998)** e ottiene poi un Master in Sceneggiatura per Cinema e Televisione alla **Escuela Superior de Artes y Espectáculos TAI, Madrid, Spain (2001)**.

In seguito lavora nel settore pubblicitario e televisivo per aziende peruviane e straniere, finché si avventura nel campo cinematografico con ***Madeinusa***, Il suo primo film. *Madeinusa* viene presentato in concorso al **Sundance Film Festival** (Stati Uniti) e al **Rotterdam Film Festival** (Olanda), vincendo oltre venti premi in diverse rassegne internazionali, incluso l'European Film Award of the Critics (Fipresci) al Rotterdam Film Festival, il premio per Miglior film al Festival de Cine de Lima, il premio per Miglior film latinoamericano al Festival de Málaga (Spagna), il premio Sicca per Miglior film latinoamericano al Festival de Mar del Plata (Argentina) e il premio "El Sol" per Miglior attrice all'edizione 2007 di Festivalissimo - Festival Montreal (Canada). Inoltre, la pellicola è stata selezionata per rappresentare il Perù agli Oscar del 2007.

Madeinusa è stato proiettato in più di venti paesi in tutto il mondo.

Attualmente Claudia Llosa vive a Barcelona. **IL CANTO DI PALOMA** è il suo secondo lungometraggio.

COSÌ LA STAMPA...

Un film magnificamente girato, un'infinità di immagini suggestive.

The Hollywood Reporter

Perfetta combinazione di tragico e grottesco, grazia e brutalità, poesia e oscenità.

Le Monde

Misteri, simboli e il canto contro la paura

Berliner Zeitung

Berlino, trionfa il film sull'universo femminile!

Il Corriere della Sera

Il Perù salva Berlino. Orso d'Oro all'unanimità.

Le Figaro

Realismo magico e di rara bellezza!

Variety

Un film misterioso e sensuale

Die Welt